

Via San Marino ore 16

“Correte, correte il palazzo crolla”



Un pauroso boato: sprofondano le scale Drammatici salvataggi dalle finestre

Tre operai che stavano lavorando al riattamento dell'edificio sono rimasti travolti dalle macerie — Uno è in gravi condizioni — Il difficile salvataggio di una vecchietta e di due bambini — Gravi responsabilità per l'incidente che poteva divenire una terribile tragedia

Ore di panico nel pomeriggio in un palazzo di via San Marino 38, a pochi passi di distanza dalla centralissima piazza Isola. La stampa di senile, che conduceva dal terzo al quarto piano, e improvvisamente crollata: una valanga di calcinacci, di blocchi di cemento, di travi e di mattoni abbattuta con un pauroso boato sul pianerottolo inferiore, sfondando e trascinandolo nel crollo. Cinque operai, che stavano lavorando sulla struttura, sono stati sfiorati dalla morte: travolti dal cumulo delle macerie, sono scesi a piedi e sono andati a rifugiarsi in un vano, cadendo sul pianerottolo del secondo piano e rimanendo semi-spoli.

La disgrazia avrebbe potuto trasformarsi in una gravissima sciagura, avrebbe potuto esser fatale per i cinque operai. Fortunatamente, però, nessuno degli inquilini si trovava in quell'ora sulle scale: in gran parte impiegati, gli abitanti del palazzo erano tutti usciti per recarsi in ufficio. I tre operai, che lavoravano per conto della ditta Beccoli, sono state dunque le sole vittime della disastrosa nuova vittima di un'ulteriore, grave sciagura sul lavoro. Il più grave si chiama Maurizio De Santis, ha 23 anni ed abita in via San Marino 38. Era stato ferito al petto e alla gamba destra. Il padre, Franco, ha riportato la contusione della regione epigastrica ed escoriazioni in tutto il corpo. I sanitari, che lo hanno ricoverato in ospedale, non disperano di salvarlo.

I feriti sono: Gioiella Di Stefano e Antonio De Rossi. Il primo abita a Montanara, la ferita è alla gamba sinistra. È stato ferito alle mani e al volto e un ferissimo stato di choc. È stato ricoverato in ospedale il giorno 17. Il secondo, che ha 17 anni e vive a Montecompatri in via San Cesareo 57, è stato invece medicato, guardato tutto il giorno e operato, e subito dimesso. È subito tornato sul luogo della disgrazia ad aiutare i soccorritori. Correte, correte il palazzo crolla, è stato il grido che si è levato da pochi minuti, alle 15.30, quando questa disperata telefonata — le parole scandite, urlate da una voce nella quale era facile leggere terrore ed angoscia — ha raggiunto il centralino dei vigili del fuoco. Nel palazzo di via San Marino 38, un palazzo di tre piani costruito nel 1943 e nel quale abitano 21 famiglie e la disgrazia si era già cominciata. Un secondo boato aveva scosso il palazzo. Gli inquilini, che erano andati a dormire, si erano svegliati e si erano affrettati a scendere. I soccorritori, che erano andati a soccorrere i feriti, sono stati travolti dalle macerie. Fortunatamente, però, nessuno degli inquilini si trovava in quell'ora sulle scale: in gran parte impiegati, gli abitanti del palazzo erano tutti usciti per recarsi in ufficio. I tre operai, che lavoravano per conto della ditta Beccoli, sono state dunque le sole vittime della disastrosa nuova vittima di un'ulteriore, grave sciagura sul lavoro.

Maurizio De Santis

Le discussioni sul bilancio preventivo si sono svolte, esattamente a dieci mesi e nove giorni dall'insediamento del Consiglio, quando mancano poco più di due mesi alla fine dell'anno. Il bilancio preventivo, che è stato approvato, è un bilancio che si può dire «preventivo». Ma perché questo ritardato? Dare una risposta a questo interrogativo, è stato il primo scoglio per Signorello. Egli ha respinto le accuse di immobilismo e ha cercato di dare un quadro il più possibile esteso di attività della Giunta. La realtà è che, prevedibilmente, i portali di fronte al Consiglio in questi mesi sono espressione di un'ordinaria amministrazione: se si è tirato il bilancio per le lunghe, lo si è fatto sommessamente per prolungare la vita della Giunta DC-PSDI-PRI-PLI, che, potendo contare solo sui venti voti su quarantacinque, ha sempre avuto un'insufficiente maggioranza qualificata — una scadenza carica di pericoli mortali.

La disgrazia avrebbe potuto trasformarsi in una gravissima sciagura, avrebbe potuto esser fatale per i cinque operai. Fortunatamente, però, nessuno degli inquilini si trovava in quell'ora sulle scale: in gran parte impiegati, gli abitanti del palazzo erano tutti usciti per recarsi in ufficio. I tre operai, che lavoravano per conto della ditta Beccoli, sono state dunque le sole vittime della disastrosa nuova vittima di un'ulteriore, grave sciagura sul lavoro. Il più grave si chiama Maurizio De Santis, ha 23 anni ed abita in via San Marino 38. Era stato ferito al petto e alla gamba destra. Il padre, Franco, ha riportato la contusione della regione epigastrica ed escoriazioni in tutto il corpo. I sanitari, che lo hanno ricoverato in ospedale, non disperano di salvarlo.

La disgrazia avrebbe potuto trasformarsi in una gravissima sciagura, avrebbe potuto esser fatale per i cinque operai. Fortunatamente, però, nessuno degli inquilini si trovava in quell'ora sulle scale: in gran parte impiegati, gli abitanti del palazzo erano tutti usciti per recarsi in ufficio. I tre operai, che lavoravano per conto della ditta Beccoli, sono state dunque le sole vittime della disastrosa nuova vittima di un'ulteriore, grave sciagura sul lavoro. Il più grave si chiama Maurizio De Santis, ha 23 anni ed abita in via San Marino 38. Era stato ferito al petto e alla gamba destra. Il padre, Franco, ha riportato la contusione della regione epigastrica ed escoriazioni in tutto il corpo. I sanitari, che lo hanno ricoverato in ospedale, non disperano di salvarlo.

La Democrazia cristiana cerca stampelle

In crisi alla Provincia la politica «centrista»

Lunga relazione di Signorello sul bilancio — Si chiede un voto-cambiabile in bianco

La crisi dell'amministrazione «convergente» della Provincia si è virtualmente aperta, ieri sera, con l'inizio del dibattito sul bilancio preventivo. Come si è presentata la situazione di crisi e la mancanza di una maggioranza e presentando un bilancio che — per dichiarazione dello stesso presidente Signorello — è più un «constitutivo» che un «preventivo» per l'eccezionale ritardo con cui viene posto in discussione e che, per di più, viene definito ufficialmente un atto di «ordinaria amministrazione». La DC non ha proposto una precisa via di uscita, riprendendo in sostanza quello che è stato scritto nel recente documento del Comitato romano del partito di maggioranza relativa, cioè un'aperta richiesta di stampelle.

La seduta di ieri è stata occupata completamente da una lunghissima introduzione del presidente Signorello, che si è diffusa in una minuta illustrazione dell'attività della amministrazione e degli aspetti del bilancio. Sulle prospettive che stanno di fronte alla Provincia un breve e confuso accenno finale ha dato la misura dell'ambiguità e delle contraddizioni in cui si sta muovendo la DC. «Il bilancio preventivo», ha detto in sostanza Signorello — «vi prometto che la Giunta presenterà immediatamente le dimissioni e si dimetterà». «Non si può, soprattutto qui a Roma, realizzare feconde collaborazioni e fruttuosi incontri con chi, eventualmente, vuole e sa ignorare la funzione e la posizione della nostra città, due volte capitale, della Repubblica e della Chiesa universale».

«Tutto si può fare, ma col permesso del cardinal vicario. Il dibattito proseguirà giovedì prossimo. All'inizio della seduta, i consiglieri missini hanno aperto una discussione sugli esperimenti nucleari sovietici, alla quale hanno preso parte i consiglieri dei vari gruppi. Il compagno Di Giulio ha preso la parola per illustrare la posizione dei comunisti, sottolineando la esigenza di un accordo sui più gravi problemi internazionali che apra la prospettiva al disarmo generale».

Costituita la cellula comunista al Consorzio laziale latte

Oggi alle ore 16.30 i lavoratori comunisti del Consorzio laziale latte si riuniscono presso la Sezione Tiburtina IV in assemblea costitutiva della nuova cellula aziendale. Il nuovo organismo sorge dopo un periodo di intensa attività svolta dai militi comunisti nell'azienda, attività che ha esaltato notevolmente l'influenza e il prestigio del Partito tra tutti i lavoratori.

Marcia della pace indetta dai gasisti

Un appello per una marcia della pace rivolto ai lavoratori e alle organizzazioni democratiche, è stato lanciato dalla Commissione interna della Romana Gas. Dopo avere accennato alle preoccupazioni comuni a tutti i popoli per i gravi pericoli di distruzione atomica che si aprono, il documento così prosegue: «Si uniscano i cittadini amanti della pace perché: ● Le divergenze internazionali vengano risolte con pacifiche trattative tra i diversi paesi. ● Si attuino il disarmo generale e controllato. ● Le potenze atomiche distruggano tutte le riserve di armi termucleari e si proceda alla sospensione degli esperimenti».

«Non si può, soprattutto qui a Roma, realizzare feconde collaborazioni e fruttuosi incontri con chi, eventualmente, vuole e sa ignorare la funzione e la posizione della nostra città, due volte capitale, della Repubblica e della Chiesa universale».

Un settantatreenne a Porta Maggiore

Accoltella l'avvocato per una causa perduta

Il presunto feritore però nega ogni responsabilità — Il professionista ferito alla gamba — La storia di un lungo processo

Un vecchio agricoltore ha ferito ieri con una violenta coltellata il suo avvocato, dopo averlo accusato di avergli fatto perdere una causa civile. Il drammatico episodio si è verificato sulla soglia del portone ove abita il professionista, nei pressi di Porta Maggiore; al termine di una breve ma violentissima discussione.

Costituita la cellula comunista al Consorzio laziale latte

Oggi alle ore 16.30 i lavoratori comunisti del Consorzio laziale latte si riuniscono presso la Sezione Tiburtina IV in assemblea costitutiva della nuova cellula aziendale. Il nuovo organismo sorge dopo un periodo di intensa attività svolta dai militi comunisti nell'azienda, attività che ha esaltato notevolmente l'influenza e il prestigio del Partito tra tutti i lavoratori.

Sielte sconfitti i padroni

Nei giorni scorsi gli operai della SIELTE, una società con capitale italo-svedese e collegata alla FATME, hanno vinto una dura lotta interna sconfiggendo, con il loro voto, una lista dirizionalista denominata «democrazia». I risultati sono stati i seguenti: 199 voti per la lista SIELTE, 106 voti per la lista «democrazia». Per questo motivo, erano sorti i rancori del Meccacconi nei confronti dell'avvocato, accusato di non averlo difeso bene. Ieri mattina, erano passate da alcuni minuti le 12. Franco Pieroni ha parcheggiato la sua «1100» davanti al palazzo dove abita ed è sceso. Era in compagnia della nonna, una signora di 87 anni, Domenico Meccacconi gli si è improvvisamente fatto incontro e lo ha spintonato duramente, con un ridda di frasi controverse. La Meccacconi ha iniziato le fiere, che del feritore, questi, invece, a tarda sera, si è presentato ai carabinieri del Quarto Miglio e da qui è stato subito trasferito a piazza Xecchia. «Io non ho ferito nessuno», ha detto al funzionario che lo interrogava — ho appreso la notizia da giornali e sono subito venuto per chiarire le cose. Ho incontrato l'avvocato, Franco Pieroni, ma l'ho soltanto salutato. Sono innocente — Gli investigatori non sembrano affatto disposti a credergli.

Ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Spirito

Universitaria si getta dal quarto piano dopo alcuni mesi di studio molto intenso

Una studentessa universitaria, diciannovenne anni, si è gettata ieri mattina dal quarto piano del palazzo di via San Marino 38. La ragazza, che è quindi parzialmente ricoverata all'ospedale S. Spirito in gravi condizioni. La professoressa del corso di drammatica epica si chiama Carla Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto alterato da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari modi un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta...

In difesa dell'azienda

STEFER sciopero ore: 10-15

I lavoratori d.c. smentiscono il «Popolo» - Silenzio sull'inchiesta all'ATAC

I sindacati provinciali della CGIL, CISL e UIL hanno confermato per oggi lo sciopero alla STEFER. Le modalità sono le seguenti: servizio extra urbano della linea Roma-Fluggi (ferroviario e automobilistico) sciopero dalle ore zero fino alle ore 24 di oggi. I servizi tramviari, automobilistici urbani ed extraurbani, ferroviari e della Metropolitana si fermeranno dalle ore 10 alle 15, con la rientrata ai depositi di appartenenza per i servizi urbani e ai depositi più vicini per i servizi extraurbani sia ferroviari che automobilistici.

Un settantatreenne a Porta Maggiore

Accoltella l'avvocato per una causa perduta

Il presunto feritore però nega ogni responsabilità — Il professionista ferito alla gamba — La storia di un lungo processo

Un vecchio agricoltore ha ferito ieri con una violenta coltellata il suo avvocato, dopo averlo accusato di avergli fatto perdere una causa civile. Il drammatico episodio si è verificato sulla soglia del portone ove abita il professionista, nei pressi di Porta Maggiore; al termine di una breve ma violentissima discussione.

Costituita la cellula comunista al Consorzio laziale latte

Oggi alle ore 16.30 i lavoratori comunisti del Consorzio laziale latte si riuniscono presso la Sezione Tiburtina IV in assemblea costitutiva della nuova cellula aziendale. Il nuovo organismo sorge dopo un periodo di intensa attività svolta dai militi comunisti nell'azienda, attività che ha esaltato notevolmente l'influenza e il prestigio del Partito tra tutti i lavoratori.

Sielte sconfitti i padroni

Nei giorni scorsi gli operai della SIELTE, una società con capitale italo-svedese e collegata alla FATME, hanno vinto una dura lotta interna sconfiggendo, con il loro voto, una lista dirizionalista denominata «democrazia». I risultati sono stati i seguenti: 199 voti per la lista SIELTE, 106 voti per la lista «democrazia». Per questo motivo, erano sorti i rancori del Meccacconi nei confronti dell'avvocato, accusato di non averlo difeso bene. Ieri mattina, erano passate da alcuni minuti le 12. Franco Pieroni ha parcheggiato la sua «1100» davanti al palazzo dove abita ed è sceso. Era in compagnia della nonna, una signora di 87 anni, Domenico Meccacconi gli si è improvvisamente fatto incontro e lo ha spintonato duramente, con un ridda di frasi controverse. La Meccacconi ha iniziato le fiere, che del feritore, questi, invece, a tarda sera, si è presentato ai carabinieri del Quarto Miglio e da qui è stato subito trasferito a piazza Xecchia. «Io non ho ferito nessuno», ha detto al funzionario che lo interrogava — ho appreso la notizia da giornali e sono subito venuto per chiarire le cose. Ho incontrato l'avvocato, Franco Pieroni, ma l'ho soltanto salutato. Sono innocente — Gli investigatori non sembrano affatto disposti a credergli.

Ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Spirito

Universitaria si getta dal quarto piano dopo alcuni mesi di studio molto intenso

Una studentessa universitaria, diciannovenne anni, si è gettata ieri mattina dal quarto piano del palazzo di via San Marino 38. La ragazza, che è quindi parzialmente ricoverata all'ospedale S. Spirito in gravi condizioni. La professoressa del corso di drammatica epica si chiama Carla Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto alterato da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari modi un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta...



L'avv. Pieroni

Presto la sincronizzazione dei semafori?

I semafori dovranno essere sincronizzati più presto. Il direttore un vasto raggio, l'invito è stato rivolto al Comune di Roma, come a quelli di altre grandi città, di intervenire nella direzione della circolazione degli autoveicoli. La sincronizzazione dei semafori, oggi, è limitata a piccole zone centrali, con la conseguenza che gli autoveicoli vengono ripetutamente bloccati dal rosso — con notevoli perdite di tempo.

Sielte sconfitti i padroni

Nei giorni scorsi gli operai della SIELTE, una società con capitale italo-svedese e collegata alla FATME, hanno vinto una dura lotta interna sconfiggendo, con il loro voto, una lista dirizionalista denominata «democrazia». I risultati sono stati i seguenti: 199 voti per la lista SIELTE, 106 voti per la lista «democrazia». Per questo motivo, erano sorti i rancori del Meccacconi nei confronti dell'avvocato, accusato di non averlo difeso bene. Ieri mattina, erano passate da alcuni minuti le 12. Franco Pieroni ha parcheggiato la sua «1100» davanti al palazzo dove abita ed è sceso. Era in compagnia della nonna, una signora di 87 anni, Domenico Meccacconi gli si è improvvisamente fatto incontro e lo ha spintonato duramente, con un ridda di frasi controverse. La Meccacconi ha iniziato le fiere, che del feritore, questi, invece, a tarda sera, si è presentato ai carabinieri del Quarto Miglio e da qui è stato subito trasferito a piazza Xecchia. «Io non ho ferito nessuno», ha detto al funzionario che lo interrogava — ho appreso la notizia da giornali e sono subito venuto per chiarire le cose. Ho incontrato l'avvocato, Franco Pieroni, ma l'ho soltanto salutato. Sono innocente — Gli investigatori non sembrano affatto disposti a credergli.

Ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale S. Spirito

Universitaria si getta dal quarto piano dopo alcuni mesi di studio molto intenso

Una studentessa universitaria, diciannovenne anni, si è gettata ieri mattina dal quarto piano del palazzo di via San Marino 38. La ragazza, che è quindi parzialmente ricoverata all'ospedale S. Spirito in gravi condizioni. La professoressa del corso di drammatica epica si chiama Carla Meoni. La donna, secondo quanto hanno detto i suoi familiari, era uscita con il sistema nervoso molto alterato da un periodo di studio estremamente intenso. Negli ultimi tempi aveva manifestato in vari modi un forte esaurimento nervoso anche se non aveva mai fatto temere quello che è accaduto ieri mattina. È rimasta in casa con la madre, signora Lidia Tullio. Il padre, commenta...

Bologna